



dal 23 agosto al 16 settembre  
**FESTAREGGIO BELLA IDEA!**  
 Festa Provinciale de l'Unità  
 CAMPOVOLO • REGGIO EMILIA  
 tel. 0522 500311 • www.festareggio.it

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



**Festa Reggio**  
 QUESTA SERA  
**CLUB DESTINO**  
 in concerto

Anno 84 n. 228 - venerdì 24 agosto 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

**«Da tempo dico che dietro la crisi dei mutui ci sono elementi di truffa. I responsabili degli eccessi degli anni '90 li troviamo tutti qui.»**



**Ma ora le vittime sono alcuni fra gli americani più poveri. Secondo alcuni calcoli 1,7 milioni di persone rischiano di perdere la**

**casa: propongo che le autorità aiutino loro, non gli investitori speculativi»**

Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'Economia  
 Corriere della Sera 20 agosto

# Addio Bruno

Trentin è morto ieri a 81 anni, è stato un grande innovatore del sindacato e della sinistra

di Bruno Ugolini

È piombata all'improvviso la notizia della scomparsa di Bruno Trentin. Ha scosso gli animi dei molti che lo hanno conosciuto, ascoltato, amato. Per le sue idee, per la sua passione, per il suo rigore, per il suo stile di vita. Il cronista che qui scrive lo ha seguito

per anni, fin da quando era prestigioso dirigente dei metalmeccanici. Quel che ha imparato lo ha imparato da lui. Anche nel saper affrontare, come in queste ore, momenti di acuto dolore.

segue a pagina 8



Foto di Andrea Sabbadini

## Dalla parte dei lavoratori

GUGLIELMO EPIFANI

Bruno Trentin è stato un innovatore permanente, è stato un uomo che ha segnato molto anche la storia recente del sindacato. La Cgil di oggi affonda una parte delle sue radici nei cambiamenti dei primi anni Novanta, un periodo che segna la sua identità moderna, e Bruno Trentin è stato in questo un protagonista. Ho avuto con lui i contatti più stretti quando divenne segretario generale ed io, con Sergio Cofferati e Alfiero Grandi, entrò in segreteria. Trentin non avrebbe voluto quell'incarico, il periodo era difficile, ma dopo Pizzinato era lui il sindacalista di maggior prestigio. Accettò per senso di responsabilità.

La sua lezione, la sua eredità sta soprattutto nell'aver rifondato l'identità della Cgil, di averla basata sul programma, non più sull'appartenenza per logiche di partito. Il congresso del 1991 segnò una trasformazione in parte epocale, non più una Cgil retta da un patto tra forze politiche, ma da un'identità programmatica. E con regole di democrazia formali e sostanziali che hanno consentito all'organizzazione di passare indenne attraverso tutte le trasformazioni politiche, partitiche e istituzionali dell'ultimo ventennio. Un contributo molto alto, a mio avviso.

segue a pagina 29

# «Pd, sì al confronto no alle risse»

Veltroni agli altri candidati: non facciamoci del male. Bindi gelida: insinuazioni Fassino e Rutelli: Walter ha ragione, costruiamo assieme un partito aperto

La lettera

## ALLARGHIAMO L'ORIZZONTE

PIERO FASSINO

Caro Walter, fin dall'inizio di questo affascinante progetto sono stato convinto che la sua originalità e fecondità consista nel duplice obiettivo di unire nel Partito Democratico storie e culture riformiste che per lungo tempo la storia ha diviso e, al tempo stesso, di non limitarci a unire quel che già c'è per allargare l'orizzonte a quella vasta parte di società italiana che guarda al Pd con la speranza di un forte rinnovamento della politica.

segue a pagina 2

Dopo la lettera ai leader di Ds e Margherita, Walter Veltroni ieri ha scritto agli altri candidati alle primarie: sì al confronto, dice il sindaco di Roma, ma incantiamolo sui contenuti, evitiamo le risse, «non facciamoci del male». Proposta accolta positivamente da Enrico Letta, da Adinolfi e Gawronski. Risposta dura e polemica, invece, da Rosy Bindi: «Ti servi di insinuazioni per coprire i tuoi silenzi sui problemi veri». Il confronto, insomma, non inizia nel modo migliore.

Ieri al sindaco di Roma è giunta intanto la lettera di Piero Fassino che si dice pronto ad accogliere le richieste di Veltroni per candidature «aperte» e della società civile. Totale sintonia è stata espressa anche da Rutelli.

Miserendino, Fantozzi Monteforte alle pagine 2 e 3

Maramotti



## Rendite, Prc insiste Montezemolo attacca Prodi: decido io

Prodi ci riprova: no a esternazioni estemporanee. Con queste parole il premier tenta di frenare la bagarre mediatica che si è scatenata sulla riforma delle rendite finanziarie. Ma Rifondazione non ci sta. L'armonizzazione al 20% del prelievo fiscale sulle rendite «è un impegno politico che va rispettato», spiega Ferrero. E Russo Spena: «È previsto in un disegno di legge già in

Parlamento. Speriamo che vada avanti». Ma i centristi frenano. Così nella maggioranza si aprono le grandi manovre in vista della Finanziaria. Sulle tasse interviene a gamba tesa anche Montezemolo. «Non siamo disposti a pagare un euro in più» dichiara strizzando l'occhio alle proteste nordiste, che ufficialmente non approva.

Di Giovanni a pagina 7

Tasse

## LA VERITÀ LA DEMAGOGIA

NICOLA CACACE

L'Italia è l'unico Paese industriale dove il lavoratore più povero paga sul suo reddito aliquote d'imposta più alte del finanziere più ricco, 23% contro 12,5%. E l'Italia è anche l'unico grande Paese dove i redditi personali non si sommano con «imposte progressive», la *comprehensive income taxation*. Ma l'Italia è anche il Paese dove le imprese, tra Ires al 33% ed Irap, pagano sugli utili le imposte più alte. Il governo stava gradualmente intervenendo su queste anomalie-ingiustizie, sull'Irap è già intervenuto abbassando il costo lavoro stabile di ben 5mila euro per lavoratore al Nord e 10mila a Sud.

segue a pagina 29

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**  
 parola di Roberto Curtius  
 Tel. 06.8549911  
 info@immobildream.it  
 www.immobildream.it  
 immobildream.it  
 Roberto Curtius  
 Presidente della Immobiliare SPA  
 Sede Legale  
 Roma - Via Dante, 2

## HO PERSO UN FIGLIO, DICO: BASTA CALCIO VIOLENTO

ALDO QUAGLIERINI

«Un vuoto che non si colma mai, un dolore tremendo». A dodici anni di distanza Cosimo Spagnolo trova la forza di parlare e raccontare questo buio. Scava dentro di sé e trova frammenti di un'esistenza precedente, colorata, regolare, scandita dagli appuntamenti di tutti i giorni: il lavoro, la casa, i figli, la partita. La partita appunto. Suo figlio Vincenzo, 24 anni, tifoso del Genoa, quel 29 gennaio del 1995, fu ucciso a coltellate da un ultrà milanista. Una vita spezzata in un momento, altre vite rovinate per sempre. Un dramma ai margini di un evento gioioso, il sangue invece delle bandiere. Lo sprofondare in un buco nero.

segue a pagina 18

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## Il pazzo e i savi

LA SICILIA BRUCIA. Niente di nuovo sotto il sole. Come non è nuova la storia di Leonardo Vitale, il primo pentito di mafia, che ci è stata ricordata l'altra sera da una bella puntata di "Primo piano". Ai tempi, mancavano leggi che premiassero, o almeno proteggessero i collaboratori di giustizia. Leonardo Vitale fu fatto passare per pazzo, chiuso in manicomio criminale e sottoposto all'elettroshock. Addirittura, venne proposta per lui la cura definitiva della lobotomia, alla quale solo la disperata difesa della madre si oppose. Infine, pochi mesi dopo essere stato liberato, Vitale venne ammazzato, ovviamente per ordine di quelli stessi che aveva denunciato. La fine prevista per chi accusa la mafia e non è pazzo. Ma, dalla bellissima intervista mandata in onda da Raitre, si è capito che neanche Leonardo Vitale era pazzo. Anzi era lucido, intelligente e aveva una bella faccia. Ma forse era pazzo davvero, perché non aveva più paura. Mentre erano savi tutti quelli che non gli hanno creduto e sono rimasti vivi.

Il modo più semplice per non perdere nemmeno un numero dei libri, DVD e CD de **l'Unità**  
 Collegati al sito internet:  
 www.unita.it/store